

COMUNE DI COSSIGNANO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO



Nota integrativa al Bilancio di Previsione

2021/2023

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che per effetto del D.M. 13 gennaio 2021, il termine per l'approvazione del bilancio 2021-2023 è stato prorogato al 31 marzo 2021.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2021 (L. n. 178/2020), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- la conferma dell'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico;
- l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 116/2020 che, in materia di rifiuti, ha apportato significative modifiche al Codice dell'Ambiente (D.Lgs. n. 152/2006). In particolare, sono rilevanti la nuova definizione di rifiuti urbani entrata in vigore il 1° gennaio 2021 e la facoltà di uscita dal servizio pubblico di cui all'art. 238, comma 10. Queste norme presentano importanti implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti;
- la parziale correzione dei criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale come descritti nella Nota metodologica redatta a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze che contiene anche una sintesi delle disposizioni applicate per la determinazione dell'importo definitivo del FSC 2020 e un elenco delle operazioni effettuate dal Ministero per determinare il FSC 2021, considerando anche le innovazioni introdotte dall'art. 1, cc. 792, 793 e 794, L. n. 178/2020. Si rammenta che tale nota metodologica è allegata alla documentazione propedeutica all'approvazione del bilancio 2021-2023.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 155.000,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 142.742,14		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 162.000,00 (al netto della quota di alimentazione F.S.C. 2021)	€ 162.000,00 (al netto della quota di alimentazione F.S.C. 2022)	€ 162.000,00 (al netto della quota di alimentazione F.S.C. 2023)
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	La legge di Bilancio 2020, L. 27/12/2019 n. 160 ha istituito la nuova IMU. Il legislatore ha abrogato le norme della IUC (imposta unica comunale), di cui all'art. 1, comma 639 della Legge 147/2013, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), il cui regime è stato confermato. Dal nuovo quadro normativo nasce l'unificazione dei tributi IMU e TASI a partire dal 2020. Infatti, la riscritta disciplina dell'IMU va ad incorporare anche alcuni presupposti della TASI, abolita allo scopo di semplificare il sistema tributario, ed ha modificato alcuni tratti della vecchia IMU. In particolare, l'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160, dal comma 738 al 783, propone le previsioni IMU, abrogando, oltre la disciplina della TASI, di cui alla Legge n. 147/2013, gran parte dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011 e degli artt. 8 e 9 del D.Lgs. n. 23/2011. Come specificato dal comma 780, sono abrogate tutte le previgenti disposizioni IMU incompatibili con la nuova imposta.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Per quanto attiene alle disposizioni sulle aliquote IMU, le stesse vengono definite sommando le vigenti aliquote IMU e TASI, lasciando quindi invariata la pressione fiscale. L'ente, nell'intenzione di lasciare la pressione fiscale IMU-TASI invariata, prevede l'applicazione dell'IMU, con conferma delle aliquote del 2020, come di seguito meglio specificate: - Abitazione principale (esclusivamente categorie A1 - A8 - A9) e relative pertinenze (nr. 1 per ciascuna categoria C2 - C6 - C7): 0,50 % *		

	- Fabbricati classificati nella categoria D (ad eccezione dei Fabbricati rurali strumentali D/10): 0,86 % - Fabbricati classificati nelle categorie C1-C3-C4-C5: 0,96% - Fabbricati classificati nelle categorie B: 0,96% - Fabbricati classificati nella categoria A10: 0,96% - Altri Fabbricati diversi dai precedenti: 0,96% - Aree fabbricabili: 0,86% - Fabbricati rurali ad uso strumentale: 0,10% - Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati: 0,10% * detrazione di 200,00 euro
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Sono confermate le esenzioni per i terreni agricoli e le altre esenzioni previste ai fini della vecchia IMU. Sono confermate le agevolazioni e le riduzioni previste ai fini della vecchia IMU, con l'eccezione dell'assimilazione all'abitazione principale dell'immobile dei pensionati AIRE, già pensionati nel paese di residenza. E' confermata dalla nuova disciplina anche l'abbattimento nella misura del 25% per le abitazioni locate a canone concordato.
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Sarà facoltà dei Comuni stabilire l'esenzione dell'immobile dato in comodato gratuito al Comune o ad altro Ente territoriale, o a Ente non commerciale, esclusivamente per l'esercizio dei rispettivi scopi istituzionali o statutari.
Altre considerazioni	Le previsioni devono tenere conto degli effetti dell'emergenza sanitaria, che si sono già manifestati nel 2020 (con un calo, alla data del 30 settembre, quantificabile in circa il 13 per cento, secondo i dati Siope), i quali porteranno probabilmente a una riduzione anche del gettito 2021. Inoltre, vanno verificate le possibilità di manovra disponibili in tema di differenziazione delle aliquote, non ancora chiare ad oggi, rammentando che la legge di bilancio 2020 ha previsto dal 2021 che tale differenziazione sarà possibile solo nell'ambito delle fattispecie definite dal decreto ministeriale, ad oggi non ancora emanato. Fino ad allora, gli enti possono approvare le aliquote come per il 2020. A ciò si aggiungono gli effetti riduttivi sul gettito dell'esenzione introdotta dall'art. 78, D.L. n. 104/2020, anche per il biennio 2021-2022, in favore degli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari

	siano anche gestori delle attività ivi esercitate. A fronte di questa esenzione è previsto in ogni caso un contributo compensativo di 9,2 milioni di euro per ciascuno dei due anni. Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce della metà l'IMU dovuta per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia.
--	---

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 106.435,50		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 104.992,80		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 104.992,80	€ 104.992,80	€ 104.992,80
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Dal 2020, importanti novità legislative coinvolgono anche questo tributo. Con la legge di bilancio 2018 (Legge n. 205/2017) sono stati attribuiti all'ARERA compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, allo scopo di uniformare a livello nazionale i criteri di determinazione delle tariffe del prelievo sui rifiuti. A tale fine il legislatore ha introdotto la previsione di cui al comma 527 delle Legge di bilancio 2018 con cui ha attribuito all'ARERA la funzione di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti. Il nuovo metodo tariffario sui rifiuti fissa i limiti delle tariffe, attribuendo ad ARERA il compito principale di determinare i costi efficienti ammissibili nelle diverse componenti di costo tariffario. Quindi nella determinazione dei costi da inserire nel PEF non sarà più possibile assumere quelli previsionali per l'anno di riferimento, come indicato dal metodo normalizzato, ma sarà necessario considerare quelli consuntivi. L'ARERA con la Delibera n. 443/2019 ha stabilito i criteri per la determinazione dei costi efficienti relativi al servizio integrato dei rifiuti ovvero le componenti di costo legittimate ad entrare nel PEF ed i criteri alla base delle entrate tariffarie delle annualità 2020 e 2021. Ulteriori novità riguardano i soggetti che intervengono nella		

	determinazione del PEF: il gestore rappresenta il soggetto che redige il piano, il quale sarà sottoposto all'autorità regionale e successivamente verificato da ARERA. In vigore di TARI tributo, come nel caso del Comune di Cossignano, il PEF va poi approvato dal Consiglio comunale, unitamente alle tariffe da applicare agli utenti. In considerazione della necessità di acquisire il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2021, il comune approva le tariffe entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione (comma 683-bis della Legge n. 147/2013 introdotto con emendamento al D.L. fiscale 2019), con l'applicazione del suddetto nuovo sistema di determinazione dei costi efficienti del servizio rifiuti delineato con la Delibera ARERA n. 443/2019. E' importante evidenziare inoltre che solo in data 24/11/2020, con la delibera n. 493, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha previsto l'aggiornamento del metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021, mentre solo in data 29/12/2020 il Ministero Economia e Finanze, Dipartimento Finanze, ha pubblicato l'aggiornamento delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" per l'anno 2021. Inoltre benché il Piano Finanziario "grezzo" per l'anno 2021 è stato elaborato e inviato sia dal Comune che dal soggetto gestore del servizio rifiuti al fine di metterli a disposizione dell' ATA - 5 Ascoli Piceno, organo competente alla validazione del PEF complessivo del servizio, lo stesso non ha ancora ad oggi restituito il PEF validato. La procedura sopra descritta, anche tenendo conto delle tempistiche indicate dall'ATA competente, presumibilmente non si concluderà prima della metà del mese di marzo 2021. Alla luce di quanto esposto sopra, si constata che il Comune di Cossignano si trovi ad oggi nell'impossibilità oggettiva di provvedere alla determinazione delle nuove tariffe TARI 2021 e pertanto nelle more della definizione delle entrate tariffarie in base alla disciplina contenuta nel MTR di ARERA, l'unico importo attendibile, ancorché provvisorio, da indicare quale gettito TARI 2021, è unicamente quello determinato quale "Totale montante tariffario" per l'anno precedente (2020), che sarà modificato mediante variazione di bilancio qualora dalla procedura di validazione del PEF 2021 dovessero emergere importi differenti, che saranno presi in considerazione per la definizione delle tariffe TARI per l'anno in corso. Non appena il Comune sarà posto nella condizione di poter procedere alla definizione delle tariffe TARI, lo stesso si adopererà per procedere tempestivamente alla loro approvazione, comunque entro e non oltre la data stabilita normativamente per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni, ad oggi fissata al 31/03/2021 in forza di quanto disposto dal suddetto Decreto Ministeriale del 13/01/2021.
--	---

Effetti connessi alla modifica delle tariffe	In base alle nuove disposizioni, le tariffe potranno essere incrementate fino al valore corrispondente alla differenza tra il tasso di inflazione programmata e il miglioramento della produttività.
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Nella determinazione delle tariffe verranno prese in considerazione tutte le esenzioni e le riduzioni previste dall'art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 tra cui: a) riduzione per zone non servite; b) riduzione per utenze non domestiche non stabilmente attive; c) riduzione per il recupero in proprio di rifiuti assimilati agli urbani da parte delle utenze non domestiche.
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Le ulteriori esenzioni e riduzioni previste con regolamento comunale saranno finanziate con risorse diverse dai proventi del tributo o mediante ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune.
Altre considerazioni	Si ripropone l'esigenza di disporre del piano finanziario 2021, che deve essere redatto con le regole del MTR di Arera e validato dall'ente territorialmente competente in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente. Occorre valutare con attenzione gli effetti delle componenti aggiuntive introdotte dalla deliberazione Arera n. 238/2020, come la componente Rcu, relativa al differenziale tra i costi del Pef 2020 e quelli del Pef 2019 (che gli enti i quali si sono avvalsi della facoltà di confermare nel 2020 le tariffe 2019 devono riportare nei Pef dal 2021 fino al massimo all'anno 2023) e la componente Rcmd, relativa al recupero delle riduzioni concesse alle utenze non domestiche ai sensi della delibera Arera n. 158/2020, presente nel periodo 2021-2023. In particolare, la componente Rcu potrebbe determinare uno sfasamento tra l'entrata e i relativi costi riportati in bilancio, secondo il metodo con il quale gli enti hanno contabilizzato nel bilancio 2020 le spese del servizio di gestione dei rifiuti riportate nel Pef 2020. Nella quantificazione dei costi del piano finanziario, pur se basati su dati storici del 2019, e nella determinazione delle tariffe 2021 occorrerà valutare gli effetti della riorganizzazione dei servizi che nel 2021 consegnerà necessariamente alla nuova definizione di rifiuto urbano e alla scomparsa della categoria dei rifiuti assimilati, con la fuoriuscita dalla «privativa» comunale di tutti i rifiuti delle attività produttive, delle attività agricole e di quelle a esse connesse, prevista dal D.Lgs. 116/2020. Inoltre, la Legge di bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione della quale è necessario tenere conto: l'art. 1, c. 48, L. n. 178/2020, infatti, riduce di due terzi la tassa sui rifiuti (TARI), o l'equivalente tariffa corrispettiva, dovuta in misura ridotta di due terzi per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno

	“Stato di assicurazione” diverso dall’Italia. Per questa tipologia di immobili sarà pertanto dovuto un terzo dell’importo totale del prelievo TARI commisurato per anno solare.
--	---

ADDIZIONALE COMUNALE ALL’IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 70.000,00 Il criterio utilizzato per l’accertamento dell’addizionale IRPEF è l’accertamento per cassa		
Gettito previsto nell’anno precedente a quello di riferimento	€ 63.000,00 Il criterio utilizzato per l’accertamento dell’addizionale IRPEF è l’accertamento per cassa		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	L’aliquota dal 2021 è stabilita al 7 per mille. Le previsioni di gettito sono state stimate mediante l’applicativo “ <i>simulatore addizionale comunale IRPEF per cassa</i> ” disponibile nel Portale del federalismo fiscale, la cui base informativa è fornita dal Ministero delle Finanze con riferimento ai redditi e all’andamento degli incassi degli esercizi precedenti.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Nessuno		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Nessuno		
Altre considerazioni	La previsione è incerta, allo stato attuale. Se, da un lato, il principio contabile stabilisce che l’addizionale si accerta per cassa oppure sulla base del minore tra l’importo accertato il secondo anno precedente (2019) e quello dato dalla somma degli incassi in conto/competenza del secondo anno precedente e in conto/residui dell’anno precedente (incassi in conto/competenza 2019 + incassi in conto/residui 2020), bisogna necessariamente tenere conto degli effetti dell’emergenza economica sui redditi dei contribuenti. Pur nell’auspicio di una ripresa economica (che comunque il Def indica in misura tale da consentire già nel 2022 il recupero della riduzione del Pil 2020), l’addizionale nel 2021 si attesterà probabilmente su livelli inferiori al trend storico fino al 2019. Si tratta di una valutazione complessa, anche perché a oggi non sono noti gli effetti sull’addizionale 2020, che si paleseranno per la maggior parte solo nel corso del 2021, allorquando dovrà essere versato il saldo dell’addizionale 2020. Anche se in base al principio contabile si potrebbe prevedere una		

	somma in linea con gli anni passati, il principio di prudenza invita ad attestarsi su importi inferiori per il 2021.
--	--

CANONE UNICO

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	/		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Natura delle agevolazioni</i> <i>Soggetti e categorie di beneficiari</i> <i>Obiettivi perseguiti</i>		
Altre considerazioni	L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione. Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata. Si tratta di un'operazione complessa, stante la varietà dei presupposti impositivi. A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre		

	2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).
--	---

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Per il triennio 2021/2023 si prevedono i seguenti introiti:

- € 15.000,00 annui da accertamenti IMU/TASI;
- € 1.000,00 annui da accertamenti TARI.

Fondo di solidarietà comunale

Alla data odierna secondo quanto pubblicato sul sito del Ministero dell'interno al comune di Cossignano spetta una somma presunta pari a € 172.747,83, a cui però dovranno essere sottratte le somme di cui alla riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010).

Proventi delle sanzioni Codice della strada

Nel triennio 2021/2023 vengono previsti per i proventi da sanzioni CDS € 10.000,00 per il 2021 e € 2.000,00 per il 2022/2023. Con Proposta di Giunta n. 14 del 02/03/2021 la somma di € 9.000,00 (depurata del corrispondente valore inserito nel FCDE pari a € 1.000,00) è stata destinata per un importo non inferiore al 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 comma 12 ter e 208, comma 4 e comma 5 bis, del codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010. La quota vincolata è destinata ai seguenti utilizzi:

<i>Finalità</i>	<i>%</i>	<i>Previsione €</i>
Lett. a) Miglioramento segnaletica stradale	25%	1.250,00
Lett. b) Potenziamento attività di controllo	25%	1.250,00
Lett. c) e c. 5 bis) Miglioramento della sicurezza stradale	50%	2.500,00
Totale		5.000,00

Proventi dei beni dell'ente

I proventi derivanti dai canoni di locazione sono così distinti:

	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Canoni di locazione	€ 2.520,00	€ 2.520,00	€ 2.520,00
Fitti attivi	-	-	-

Servizi a domanda individuale

Per quanto riguarda le tariffe relative ai servizi a domanda individuale, con proposta di Giunta comunale n. 15 del 02/03/2021 vengono previsti le seguenti tariffazione per gli utenti del servizio di mensa scolastica, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022, come segue:

- € 3,00 per pasto scuola materna;
- € 3,00 per pasto scuola elementare.

Per il servizio lampade votive e per il servizio colonie viene confermato il previgente canone annuo.

INDICE DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - PREVISIONE 2021

1)SERVIZIO COLONIE ESTIVE E TERMALI

USCITE						TOTALE		%
PERSONALE	TRASPORTO	ASSISTENZA	CHALET	ACQUISTI	ASSICURAZIONI	USCITE	ENTRATE	copertura
€ 1.053,18	€ 4.730,00	€ 980,00	€ 366,00	€ 154,00	€ 0,00	€ 7.283,18	€ 6.000,00	€ 82,38

2) SERVIZIO MENSA PER SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

USCITE		TOTALE		%
COSTO APPALTO SERVIZIO MENSA	PERSONALE	USCITE	ENTRATE	copertura
€ 21.000,00	€ 1.755,30	22.755,30	€ 7.500,00	32,96

3) SERVIZIO ILLUMINAZIONE VOTIVA

USCITE				TOTALE		%
COSTI DI GESTIONE ¹	UTENZE	SERVIZI ²	SPESE	USCITE	ENTRATE	copertura
€ 10.308,52	€ 1.700,00	€ 3.900,00	€ 400,00	€ 16.308,52	€ 16.250,00	€ 99,64

TOTALE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2021	TOTALE		%
	USCITE	ENTRATE	copertura
	€ 46.347,00	€ 29.750,00	64,19

¹ Oneri di gestione, manutenzione e riparazione, personale

² Spese per servizi quali: assistenza e aggiornamento banca dati, invio, stampa e imbustamento ruoli lampada votiva e solleciti

Permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e s.m.i.i. ha previsto che dal 01/01/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Vengono previsti per il triennio 2021/2023 i seguenti importi:

- Anno 2021 € 20.000,00;
- Anno 2022 € 20.000,00;
- Anno 2023 € 20.000,00.

Per il triennio 2021/2023 l'importo è destinato totalmente per spese in parte investimenti.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2021-2023 è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

	Macroaggregati	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
101	Redditi da lavoro dipendente	291.191,56	292.161,56	292.161,56
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	22.784,14	22.759,14	22.759,14
103	Acquisto di beni e servizi	460.540,39	441.259,99	441.256,06
104	Trasferimenti correnti	76.607,63	72.407,63	72.407,63
105	Trasferimenti di tributi	-	-	-
106	Fondi perequativi	-	-	-
107	Interessi passivi	268,94	10.752,21	9.888,60
108	Altre spese per redditi di capitale	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive entrate	1.000,00	1.000,00	1.000,00
110	Altre spese correnti	55.264,34	38.481,28	38.481,28
	Totale Titolo 1	907.657,00	878.821,81	877.954,27

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2021	2022	2023
PREVISIONE	90% ¹	100%	100%
RENDICONT O (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

¹ Percentuale riservata ai soli enti che nell'esercizio precedente a quello di riferimento abbiano rispettato determinati indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, ai sensi dell'art. 1, cc. 79-80, L. n. 160/2019.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Capitolo	DESCRIZIONE
33/1	Accertamenti IMU
44/1	Ex cosap
56/0	Tari
53/0	Tari anni precedenti
251/0 252/0	Proventi da sanzioni CDS
286/1	Proventi da refezione scolastica
289/0	Proventi da trasporto scolastico
312/0	Proventi da Ill.votiva
382/0	Fitti attivi

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'^{*} Esercizio finanziario 2021

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO(*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO(**) (c)	% di accantonamento al fondo determinata nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c / a)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	359.646,17	10.633,32	10.633,32	2,9570
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	232.603,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	127.043,17	10.633,32	10.633,32	8,3700
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (Solo per regioni)	0,00	0,00	0,00	0,0000

	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,0000
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (Solo per regioni)	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,0000
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,0000
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	172.747,83	0,00	0,00	0,0000
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (Solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,0000
1000000	TOTALE TITOLO 1	532.394,00	10.633,32	10.633,32	0,0200
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	197.921,68	0,00	0,00	0,0000
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000
2000000	TOTALE TITOLO 2	197.921,68	0,00	0,00	0,0000
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	66.797,56	4.918,72	4.918,72	7,3640
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.200,00	1.000,00	1.000,00	9,8040
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	200,00	0,00	0,00	0,0000
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	108.600,00	0,00	0,00	0,0000
3000000	TOTALE TITOLO 3	185.797,56	5.918,72	5.918,72	0,0319
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.215.035,59	0,00	0,00	0,0000
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	4.215.035,59			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.000,00	0,00	0,00	0,0000
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,0000
4000000	TOTALE TITOLO 4	4.240.035,59	0,00	0,00	0,0000
	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,0000
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,0000
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,0000
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,0000
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,0000
TOTALE GENERALE****)		5.156.148,83	16.552,04	16.552,04	0,0032
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE**)		916.113,24	16.552,04	16.552,04	0,0181
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		4.240.035,59	0,00	0,00	0,0000

**COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA
ESIGIBILITA'***
Esercizio finanziario 2022

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO(*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO(**) (c)	% di accantonamento al fondo determinata nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c / a)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	359.646,17	10.633,32	10.633,32	2,9570
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	232.603,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	127.043,17	10.633,32	10.633,32	8,3700
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (Solo per regioni)	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,0000
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (Solo per regioni)	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,0000
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,0000
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	172.747,83	0,00	0,00	0,0000
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (Solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,0000
1000000	TOTALE TITOLO 1	532.394,00	10.633,32	10.633,32	0,0200
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	194.271,68	0,00	0,00	0,0000
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000
2000000	TOTALE TITOLO 2	194.271,68	0,00	0,00	0,0000
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	63.797,56	4.897,96	4.897,96	7,6770
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.200,00	200,00	200,00	9,0910
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	200,00	0,00	0,00	0,0000
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	108.600,00	0,00	0,00	0,0000
3000000	TOTALE TITOLO 3	174.797,56	5.097,96	5.097,96	0,0292
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.494.956,00	0,00	0,00	0,0000
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.494.956,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			

	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.000,00	0,00	0,00	0,0000
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,0000
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.519.956,00	0,00	0,00	0,0000
	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,0000
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,0000
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,0000
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,0000
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,0000
TOTALE GENERALE(***)		2.421.419,24	15.731,28	15.731,28	0,0065
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(**)		901.463,24	15.731,28	15.731,28	0,0175
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		1.519.956,00	0,00	0,00	0,0000

**COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA
ESIGIBILITA'***
Esercizio finanziario 2023

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO(*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO(**) (c)	% di accantonamento al fondo determinata nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c / a)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	359.646,17	10.633,32	10.633,32	2,9570
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	232.603,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	127.043,17	10.633,32	10.633,32	8,3700
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (Solo per regioni)	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,0000
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (Solo per regioni)	0,00	0,00	0,00	0,0000
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,0000
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,0000
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	172.747,83	0,00	0,00	0,0000
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (Solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,0000
1000000	TOTALE TITOLO 1	532.394,00	10.633,32	10.633,32	0,0200
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	194.271,68	0,00	0,00	0,0000
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,0000
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,0000
2000000	TOTALE TITOLO 2	194.271,68	0,00	0,00	0,0000
	Entrate extratributarie				

3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	63.797,56	4.897,96	4.897,96	7,6770
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.200,00	200,00	200,00	9,0910
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	200,00	0,00	0,00	0,0000
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	108.600,00	0,00	0,00	0,0000
3000000	TOTALE TITOLO 3	174.797,56	5.097,96	5.097,96	0,0292
Entrate in conto capitale					
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	836.500,00	0,00	0,00	0,0000
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	836.500,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,0000
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,0000
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.000,00	0,00	0,00	0,0000
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,0000
4000000	TOTALE TITOLO 4	861.500,00	0,00	0,00	0,0000
Entrate da riduzione di attività finanziarie					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,0000
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,0000
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,0000
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,0000
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,0000
TOTALE GENERALE^(*)		1.762.963,24	15.731,28	15.731,28	0,0089
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE^(*)		901.463,24	15.731,28	15.731,28	0,0175
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		861.500,00	0,00	0,00	0,0000

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato n. 2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). **Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.**

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166, D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,50 % per il 2021, 0,51 % per il 2022 e 0,51 % per il 2023.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 35.514,34, pari allo 0,53% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di Giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato *articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013*, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, con proposta di Giunta comunale n. 18 del 02/03/2021 ha preso atto di trovarsi nelle condizioni previste dalla normativa e pertanto, è tenuto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali per l'anno 2021 pari a € 10.762,30.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Indennità di fine mandato del sindaco	€ 829,69	€ 829,69	€ 829,69
Fondo oneri rinnovi contrattuali	€ 3.700,00	-	-
Fondo rischi contenzioso	-	-	-
Fondo rischi indennizzi assicurativi	-	-	-
Fondo rischi altre passività potenziali	-	-	-

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Entrate da titoli abitativi edilizi	€ -	€ -	€ -
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione tributaria	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
Canoni per concessioni pluriennali	€ -	€ -	€ -
Sanzioni codice della strada	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Entrate per eventi calamitosi	€ 72.500,00	€ 72.500,00	€ 72.500,00
Altre da specificare	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 98.500,00	€ 90.500,00	€ 90.500,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
consultazione elettorali e referendarie locali	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
spese per eventi calamitosi	€ 72.500,00	€ 72.500,00	€ 72.500,00
sentenze esecutive e atti equiparati	€ -	€ -	€ -
ripiamo disavanzi organismi partecipati	€ -	€ -	€ -
penale estinzione anticipata prestiti	€ -	€ -	€ -
altre da specificare	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 79.500,00	€ 79.500,00	€ 79.500,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è stato approvato con deliberazione del Commissario Prefettizio - Consiglio comunale n. 8 in data 15/07/2020, e ammonta a € 504.263,29.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2020 ammonta a € 485.974,31, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del

risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;

- ➔ il § 9.7.3, attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati **a partire dal bilancio 2021-2023**. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2021-2023 sono previsti investimenti così suddivisi nel triennio:

Macroaggregati	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e di acquisto terreni	4.235.035,59	1.514.956,00	856.500,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Titolo 2	4.240.035,59	1.519.956,00	861.500,00

Nel 2021 si prevedono i seguenti lavori principali:

- ✓ sisma 2016 lavori di riparazione e ripristino mura castellane € 951.479,00;
- ✓ sisma 2016. lavori di riparazione e ripristino palazzo comunale € 838.535,00;
- ✓ sisma 2016. lavori di ripristino e miglioramento sismico palestra comunale € 405.064,00;
- ✓ consolidamento dissesto idrogeologico fronte sud centro abitato in prossimità parco "la spirale" € 200.000,00;
- ✓ interventi di riqualificazione architettonica centro storico. intervento "prima il sisma poi... la rinascita del borgo" € 68.404,98;
- ✓ sisma 2016. realizzazione area attrezzata per finalità turistiche in c. da crocifisso € 80.000,00;
- ✓ interventi di efficientamento energetico edifici e impianti comunali € 100.000,00;
- ✓ interventi di messa in sicurezza patrimonio comunale art. 30, comma 14 bis d.l. 34/2019 € 81.000,00;
- ✓ estensione percorso naturalistico "le cese" € 60.000,00;
- ✓ sisma 2016. interventi di ripristino danni strada comunale "gallo" € 930.000,00;
- ✓ interventi di miglioramento accessibilità ai servizi tpl in c. da san michele e ponte tesino € 40.000,00;
- ✓ sisma 2016. interventi di riqualificazione locale in piazza santucci da adibire a sede provvisoria ufficio turistico € 18.000,00;
- ✓ realizzazione centro di raccolta contrada cupa € 45.000,00;

- ✓ realizzazione campagna di comunicazione sistema di tariffazione puntuale € 2.000,00.

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Alienazioni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	4.215.035,59	1.494.956,00	836.500,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre entrate Tit. IV e V			
Avanzo di amministrazione	-	-	-
Entrate correnti vincolate a investimenti	-	-	-
FPV di entrata parte capitale	-	-	-
Entrate re-imputate da esercizi precedenti a finanziamento investimenti	-	-	-
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	4.240.035,59	1.519.956,00	861.500,00
MUTUI TIT. VI	-	-	-
TOTALE	4.240.035,59	1.519.956,00	861.500,00

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

Denominazione organismo	Quota partecipazione diretta tra EL e OP 1° livello	Forma giuridica	Note
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI (CIIP) SPA (Società a controllo pubblico)	0,35%	Società per Azioni	Società totalmente pubblica con affidamento in House del servizio idrico integrato AATO 5

PICENAMBIENTE SPA (Società mista a partecipazione pubblica)	0,10%	Società per Azioni	Società mista di PPPI mediante procedura di gara ad evidenza pubblica con affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati
PICENO SCARL	1,00%	Società consortile a responsabilità limitata	Selezione tramite bando Autorità di Gestione del PSR - REGIONE Marche

Società di Capitali - Partecipazioni indirette (solo per il tramite delle società a controllo pubblico):

Denominazione organismo	Quota partecipazione diretta tra EL e OP 2° livello	Forma giuridica	Note
HYDROVAVATT SPA (CIIP SPA società a controllo pubblico)	0,14%	Società per Azioni	La Società CIIP spa detiene il 40% del capitale sociale di € 2.000.000 (v.n.) nella Società HYDROWATT SpA

Altri enti strumentali:

Denominazione organismo	Quota partecipazione	Forma giuridica	Modalità di partecipazione
Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud - Ascoli Piceno	0,51%	Consorzio	Diretta
PICENO CONSIND	0,29%	Consorzio	Diretta

7. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

VERIFICA CONTENIMENTO SPESE DI PERSONALE

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2021-2023, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- ❑ dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

- ❑ del vincolo disposto dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, (con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa), che disciplina l'obbligo di non superare il tetto di spesa in riferimento all'anno 2009, si fa presente che il Comune di Cossignano nell'anno 2009 ha avuto un tetto di spesa pari a € 1.768,00. Nel 2021 l'Ente farà utilizzo di personale in convenzione ex art. 1 comma 557 Legge 311/2004 per la copertura di servizi essenziali in seguito alla urgente necessità di sopperire la grave carenza di personale (Area Economico-Finanziaria e Amministrativa);
- ❑ dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto all'anno 2008 che risulta di euro 280.847,79.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

SPESE PERSONALE	RENDICONTO 2008	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023
Spese macroaggregato 101	235.197,00	291.191,57	292.161,56	292.161,56
Spese incluse macroaggregato 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Irap macroaggregato 102	15.698,93	14.554,14	14.554,14	14.554,14
Altre spese di personale incluse (co.co.pro. Istituzione del Comune)	28.880,86	0,00	0,00	0,00
Altre spese di personale incluse (vestiario personale)	1.071,00	1.200,00	900,00	900,00
Altre spese di personale incluse		17.100,00	17.100,00	17.100,00
Totale spese di personale	280.847,79	324.045,71	324.715,70	324.715,70
Spese di personale escluse	0,00	117.503,19	117.503,19	117.503,19
Totale spese di personale soggette al limite	280.847,79	206.542,52	207.212,51	207.212,51

INTERESSI PASSIVI E ONERI DI FINANZIAMENTO

Le spese per interessi passivi sui prestiti nell'anno 2021 ammonta ad € 268,94 (per effetto delle sospensioni disposte in favore dei comuni colpiti dagli eventi sismici dell'agosto 2016 e seguenti), per l'anno 2022 ammonta a € 10.752,21 e per l'anno 2023 ammonta a € 9.888,60, in pieno rispetto del limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. e illustrato nel seguente prospetto esemplificativo:

	2019	2020	2021	2022	2023
Interessi passivi	451,84	361,68	268,94	10.752,21	9.888,60
entrate correnti rendiconto penultimo anno	811.773,90	863.483,72	1.086.194,23	855.617,82	845.317,82
% su entrate correnti	0,06%	0,04%	0,02%	1,26%	1,17%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	368.311,08	360.045,53	351.685,98	343.229,74	320.588,31
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	8.265,55	8.359,55	8.456,24	22.641,43	23.508,97
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	360.045,53	351.685,98	343.229,74	320.588,31	297.079,34

Conclusioni

Le previsioni per gli anni 2021/2023 sono coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

Si rileva, a conclusione, che:

- il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello Statuto comunale, del Regolamento di contabilità e dei principi previsti dal Testo Unico degli Enti Locali;
- le previsioni iscritte in bilancio sono coerenti e attendibili rispetto ai limiti previsti dagli obiettivi di finanza pubblica.

Cossignano, lì 02/03/2021

Il Responsabile dell'Area
Economico-Finanziaria e Amministrativa
Dr. Enrico Equizi